

La carta d'identità del museo. Il regolamento

La ricerca presentata in questa pubblicazione risponde all'esigenza di definire compiutamente, dal punto di vista giuridico-istituzionale e organizzativo, l'identità del museo: una realtà culturale che ha assunto negli ultimi anni un rilievo crescente sotto il profilo sociale ed economico e ha ricevuto una precisa definizione dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, senza conseguire, tuttavia, un effettivo adeguamento gestionale e organizzativo.

L'agile gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Studi, composto da alcuni dirigenti e da direttori di musei statali, con l'ausilio di due esperti, i professori Girolamo Scialoja e Pierpaolo Forte, ha elaborato una proposta di "regolamento" del museo statale, che ne indichi missione, compiti, funzioni e ruoli.

Il documento - la cui validità e possibilità di applicazione è stata discussa e sperimentata in tredici istituti statali - è stato concepito come un modello di riferimento applicabile anche in assenza di sostanziali innovazioni normative che attribuiscono al museo piena autonomia amministrativa e finanziaria.

D'altra parte la sua adozione - che potrebbe essere decisa anche dal singolo soprintendente - porrebbe fine all'incertezza sul profilo del museo (troppo spesso privo di un atto costitutivo e di qualsiasi dichiarazione programmatica), sulle responsabilità del direttore, figura ritenuta ormai indispensabile, sulle professionalità e le risorse disponibili.

Insieme con altri atti vivamente consigliati (carta dei servizi, organigramma, relazione annuale), il "regolamento" concorrerebbe in definitiva a delineare una struttura vitale ed efficiente, in grado di programmare attività e servizi e dar conto dei risultati conseguiti.